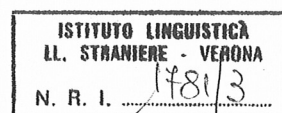


**Manlio Cortelazzo
Paolo Zolli**



**Dizionario etimologico
della lingua italiana**

3 / I-N



Zanichelli



(av. 1861, C. Cavour, 'in varie tecnologie, intensità, ampiezza o valore numerico di una certa grandezza' (1905, Panz. *Diz.*). - Der.: **modulàre**², agg. (arch.) 'di modulo' (1957, *Diz. enc.*; *architettura modulare* 'fatta col sistema del modulo': 1970, Zing.), **modulàrio**, s. m. 'raccolta di moduli' (1957, *Diz. enc.*).

● Vc. dotta, lat. *mōdulu(m)*, propr. dim. (-ūlu(m)) di *mōdu(m)* 'modo, misura'. Il sign. che il der. agg. *modulare* ha assunto in architettura proviene dall'ingl. (1936).

mòdulo², s. m. (aer.) 'parte, porzione, di un complesso organico, concepito come separato o separabile' (1970, Zing.), (tecnol.) 'elemento funzionalmente completo e progettato in modo da poter essere collegato ad altri elementi uguali' (1973, Zing. min.). - Der.: **modulàre**³, agg. (aer.) 'che è composto di elementi singoli' (1970, Zing.), (tecnol.) 'costituito da moduli' (1973, Zing. min.), est. 'ripetitivo' (1973, Zing. min.).

● Specifico impiego ingl. di una vc. già nota (*module*), introdotta sia nel linguaggio della tecnica (1955), sia nel linguaggio dell'astronautica (dal 1961).

modus vivendi, loc. sost. m. inv. 'nel diritto internazionale, accordo a carattere economico provvisorio' (1895, Gar.), 'accomodamento' (1872, G. Carducci: "chè alla fine tra me e lei quel *modus vivendi* che vorrebbero trovare a Roma tra lo Stato e la Chiesa"; in G. Faldella, 1875, prob. con questo sign.: Scotti *Fald.* 99).

● Loc. lat. col sign. lett. 'modo di vivere'.

moërre, moërro V. *moire*.

moféta, s. f. 'fessura o apertura del suolo da cui escono vapore acqueo e anidride carbonica' (1754, G. Targioni Tozzetti: "Una mofeta o putizza"; ed anche: "Mofete che i paesani chiamano putizze", come ricorda Gher. *Suppl.*; secondo il Vei A. M. Salvini aveva già scritto di *sulfuree moffette* nella sua versione da Persio, 1726).

● Vc. dotta, lat. *mephite(m)* (V. *mefite* e cfr. Lionardo da Capua, nelle sue *Lezioni intorno alla natura delle mofete*, Napoli, 1683: "Gli aliti d'alcune terre... ebbero da' Latini, per lo puzzolente odore che per lo più aver essi sogliono, nome di mofete"), di indubbia orig. osca, come ha convincentemente dimostrato Alessio *Pr.* 66-68.

moffétta, s. f. 'piccolo mammifero dei Carnivori con pelliccia nera striata di bianco, fornito di ghiandole dalle quali può spruzzare contro i nemici un liquido denso, di odore sgradevolissimo' (1869, TB).

● Fr. *mouffette* (av. 1788), da *mofette* 'mofetta' (V.) che è di orig. it. (1741: FEW XVI 572), dall'odore fetido, che spandono, allorché sono inseguiti o minacciati: "emanano, quando sono disturbati, un odore così forte e così cattivo da rimanerne soffocati, come il vapore sotterraneo che si chiama *mouffette*" (Buffon).

mògano, s. m. 'albero tropicale delle Terebintali' (1764, G. Barretti: *maogano*; 1850, Rambelli 786: *maogani*, *mogano*, *mochogon*; 1869, TB: *mogano*, "pianta così chiamata dagli Americani"), 'legno pregiato, bruno rosso, ricavato da tale pianta e da piante affini' (1818, G. Capponi: "Se ci fosse da trovare una trave di *makogany* a buon prezzo e di bella qualità, la prenderei", *Lettere*, V, Firenze, 1887, p. 7; 1863, Fanf. *Tosc.* accanto a *mogògane* e *màgogon*; 1869, TB: "In Fir. *Magogano*").

● Dalla vc. indigena dell'America centrale (luogo di provenienza) *mohogoni*.

mòggio, s. m. raro 'unità di misura di capacità per aridi' (*mogio*: 1238, Matasala; *moggio*: 1250 ca., *Capitoli della Compagnia della Santa Croce di Prato*), 'recipiente per le misure di capacità' (sec. XIV, *Bibbia volgare*). - Loc.: **portare la fiaccola sotto il moggio**, fig. 'tacere una verità' (av. 1694, P. Segneri; *el foco stava sotto al modio*: av. 1508, N. da Correggio 'la verità era nascosta').

● Lat. *mōdiu(m)*, collegato forse con *mōdu(m)* nel senso di 'misura'. La loc. si riferisce al passo evangelico (Matteo 5.15; anche Marco 3.21) dove si riportano le parole di Gesù: "non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere".

mògio, agg. 'avvilito e abbattuto' (av. 1388, A. Pucci).

● Si dice dal venez. *mogio* 'bagnato', che continuerebbe il lat. *mōllius*, compar. nt. di *mōlle(m)* 'molle, flaccido', d'altronde più volte testimoniato in autori sett. nella forma italianizzata *mògljo* (V. Batt.). Così G. Alessio in LN XIV (1953) 77, ma l'ipotesi non convince il Prati (LN XVI (1955) 15). Per M. Regula (*Om. Rosetti* 740) da un lat. parl. **mōdiu(m)* 'moderato, compassato'.

mòglie, s. f. 'coniuge di sesso femminile' (*molge*: fine sec. XII, *Ritmo di S. Alessio*; *molgie*: av. 1294, Brunetto Latini; per i modi *la botte piena e la moglie ubriaca* V. *bótte e perdere la moglie* V. *pèrdere*). ● Lat. *mūlier* (nomin. e voc.: alla forma obliqua *mulièr(m)* si riallacciano le forme ant. e dial. del tipo *moglièra* 'donna, femmina', innovazione lat. di orig. sconosciuta. Lo studio della vc. non può intraprendersi isolatamente, ma assieme a tutto il campo semantico di 'donna' (W. von Wartburg-S. Ullmann, *Problemi e metodi della linguistica*, Bologna, 1971, pp. 165-167). Per l'opposizione stilistica e sociale fra *molgie* e (*mia*) *signora* si legga il garbato scambio di opinioni fra A.

Camilli e A. Severino, in "Le lingue del mondo" XX (1955) 363-364 e 504-505.

mogòl, s. m. 'imperatore dei mongoli' (1589, G. Botero: "Maometto... è stato detto il Gran Mogor, perché i suoi popoli sono chiamati Mogori"; av. 1602, G. Federici: "Il Gran Mogol").

● Prs. e ar. *mugāl, mugul*, per mongol 'mongolo'.

mohair, s. m. inv. 'pelo soffice, lungo, lucente della capra d'angora' (1895, Gar.), 'stoffa morbida, ottenuta con fibre di mohair' (1868, "Corriere delle Dame" del 12 maggio, p. 10, cit. in LN XV (1954) 49; Zacc. *Ra.* 334 rimanda alla *Geografia* del Pozzi, av. 1880).

● Vc. ingl. di orig. ar. (*muḥajjar*), ma molto più diffuse in Italia le var. fr. (V. *moire*).

moina, s. f. spec. al pl. 'carezza insistente, affettuosa, lusinga' (1640, Oudin), spec. al pl. est. 'lezi' (av. 1444, G. Morelli; nel 1868 il Mamiani notava, come *tante moine* non fosse modo solo tosc., come voleva il Fanfani, ma diffuso in tutta Italia: Migl. *St. lin.* 724).

● Vc. di dubbia etimologia, ma è facile che faccia parte di quel "gruppo di voci che probabilmente trovano il motivo nei vezzi propri del gatto e a cui spettano *mognine* (ant. 'carezze' (Oudin) e *mignògnole* (trent.) 'moine'") (VEI). Meno prob. un'importazione dal ted. *meine, meine!* (? : M. Regula in *Om. Rosetti* 739, difficile anche per l'accento).

moire, s. f. inv. 'stoffa di seta a riflessi cangianti, che presenta mazzatura' (1905, Panz. *Diz.*; ma già adattata in vari modi, quali *muerro*: av. 1704, L. Bellini; *moerre*: av. 1764, F. Algarotti; *moerro*: 1765, *Diz. cit.*; *amuerre*: 1868, G. Gargioli; *moiré*: 1895, Gar.; altre var. ancora nei lavori cit. in bibl.).

● Vc. fr. (1639), dall'ingl. *mohair*, un arabismo (*muḥajjar*), che era già entrato direttamente in it. nella forma ant. *mocaiarro* e var. Il suo sign. orig. era 'panno scelto (*hajjar*) di pelo di capra'. - Bibl.: Zolli *Infl.* 58-60; A. Dardi in LN XLII (1981) 22; Hope II 402-3 con uno schema della complessa fortuna della vc. ar.

mòka, s. f. 'nome commerciale di caffettiera casalinga nella quale l'acqua bollente viene fatta passare a pressione attraverso il caffè macinato' (1966, L. Malerba, cit. da Vaccaro II).

● V. *mòca*. Il neol. è facilmente entrato anche nei dial. (salentini, p. es.: ID XXXVI (1973) 23).

mòla¹, s. f. 'macina del mulino' (av. 1306, Iacopone), 'pesante ruota di pietra o metallo' (av. 1306, Iacopone), 'disco ottenuto con un impasto solidificato di materiale abrasivo, che si fa girare a guisa di mola per levigare superfici, affilare utensili, lame e sim.' (sec. XV, C. Cennini).

● Lat. *mōla(m)*, dev. di *mōlere* 'macinare', di orig. ed estensione indeur.

mòla², s. f. 'grosso pesce tropicale con corpo alto e compresso, quasi discoidale, e pinna codale breve e fusa con la dorsale e l'anale' (1653, N. Serpette; non può identificarsi con la *mola* 'pesciolino a tutti noto, bislungo, della grossezza d'una fava', della traduz. it. del diz. dei fratelli Savary, 1770-71: LN XXXIII (1972) 81; il Salvini, 1554-58, la dà come denominazione nap.: BALM V-VI (1963-64) 115).

● Da *mola*¹ per la sua forma.

molàre¹, v. tr. 'affilare lame e utensili' (1440-47, Sachella *Gl.* 248: "la code [= cote] da molare ferri"; in lat. mediev. dal 1281: "rota lapideam ad molandum"; Sella *Ven.*), 'levigare cristalli, coralli, marmi e sim.' (1939-40, Palazzi). - Der.: **molatòre**, s. m. 'chi esegue lavorazioni di molatura' (1957, *Diz. enc.*), **molatrice**, s. f. 'macchina che esegue la molatura' (1957, *Diz. enc.*), **molatūra**, s. f. 'atto, effetto del molare' (1930, U. Ogetti), **molàzza**, s. f. 'macchina che serve a macinare, tritare e impastare, formata da una vasca metallica entro cui ruotano macine di acciaio o ghisa o pietra dura' (1901, "Secolo", cit. da Bisceglia *Note* 104), **molitòre**, s. m. 'operaio addetto alla molitura del grano o alla pilatura del riso' (1942, Migl. *App. s. v. molitorio*), **molitòrio**, agg. 'relativo alla macinazione dei cereali' (1934, *Enc. it.* XXIII 585; per Migl. *App.*: dal 1929), **molitūra**, s. f. 'macinazione dei cereali' (1739, E. Manfredi), 'triturazione delle olive con la molazza' (1957, *Diz. enc.*).

● Den. di *mola*¹ con der. talvolta locali (come *molazza*: Cherubini 184); *molitore* potrebbe trovare il suo antecedente nel lat. tardo (av. 228 d. C., Ulpiano) *molitōre(m)*, da *mōlere* 'macinare', ma lo iato cronologico è eccessivo per non pensare ad una più facile der. da *mola*¹. E così dicasi per *molitura*, anche se il lat. mediev. ha già conosciuto *molitūra(m)*, come der. da *mōlitu(m)*, part. pass. di *mōlere* 'macinare'.

molàre², agg. 'relativo a mola, macina' (sec. XIV, *Leggenda di S. Elisabetta d'Ungheria*), s. m. 'dente posteriore destinato alla triturazione degli alimenti' (1585-1601, T. Garzoni).

● Vc. dotta, lat. *mōlāre(m)* nelle due funzioni e sign., der. da *mōla(m)* 'mola', con ampia e divaricata espansione romanza (V. nella RLiR XXIII (1959) 362-380 il contributo di J. Hubschmid e la replica di P. Gardette). I (denti) *molari* sono così chiamati "perché tritano e macinano il cibo, come fanno le macine il frumento" (Garzoni).

molàssa, s. f. (*miner.*) 'varietà di arenaria friabile, a debole cementazione calcarea' (1890, A. Stoppani).

LAURA TAM

OL

iol

DIZIONARIO SPAGNOLO - ITALIANO

Spagnolo • Italiano / Italiano • Spagnolo



DIPARTIMENTO DI LINGUISTICA LETTERATURA E SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE.	
REGISTRO INGRESSO	
N.	1119
REGISTRO INVENTARIO	
N.	700

EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

v [adj] danubiano.

danza, ballo (m) • *danza clásica*: uba) habanera, danza cubana 3), imbroglia (m), impiccio (m) • *do en esta danza?*: perché sei an- questo pasticcio? 4 *fig fam* viavai una danza continua: qui c'è un

ssadanza | *danza de arcos*: in- *za de cintas*: danza dei nastri | danza delle spade; litigio | *dan-* *anza della morte* | *en danza*: in a ribalta | *meterse en danza de* rsi in una lite | *¿por dónde va* *la danza!*: lascia andare/corre.

a] 1 ballo, danza (f) 2 (personas) /ballerini.

3ór/ [adj/sm] danzatore (sust, f

m,f] 1 ballerino (m) 2 *fig* intra- unico (adj m) • *no para un minu-* non si ferma un attimo, è molto cione (m) • *no te fies de ese dan-* quell'impiccione.

,, dancé, danzaré) [v tr] danzare, *vals*: danzare il valzer

zazare, muoversi, agitarsi • *una* *aba en la mente*: una strana idea *te* 2 intromettersi, ficcare il naso *s partes*: quello ficca il naso dap-

n/ [adj/sm] 1 danzatore (sust, f *fig* facilone.

m,f] 1 nocivo (m) 2 *ant* colpevole, 1 danneggiato 2 guasto, bacato, *nzanas dañadas*: mele guaste 3 scellerato • *hombre muy dañ-*

[adj] danneggiatore (f-trice), gua-

lanneggiare, nuocere • *los malos* *vida*: le cattive compagnie dan- 2 danneggiare, menomare, le- *lañó su cerebro*: l'incidente dan- | *el proyectil dañó los tejidos*: il ti 3 danneggiare, guastare, rovi- *dañaron la cosecha*: la grandine ccolto

rsi, andare a male • *la fruta se* *fruta* si guasta col caldo 2 *farsi* *mano*: si fece male a una mano.

1 (animal) dannoso, nocivo • *las* *añinos*: i ratti sono animali dan- vo • *el esfuerzo resultó dañino* *rzo* si rivelò dannoso per la sua

nno • *el edificio ha sufrido leves* subito lievi danni 2 male • *me* : mi sono fatto male a un dito 3 *ños y perjuicios*: chiedere il risar-

pito/svantaggio di | *daño emer-* ente | *en daño*: in danno | *sin* *za* danno o pericolo per sé o per

lannoso, nocivo • *fumar es daño-* *are* è nocivo alla salute.

dar

dar /dár/ (doy, di, daré) [v tr] 1 dare, donare, regalare • *dar un regalo*: dare un regalo 2 dare, consegnare, af- fidare • *el cartero me dio una carta certificada*: il po- stino mi consegnò una lettera raccomandata 3 dare, suggerire, proporre • *dar asunto para una composi-* ción: proporre l'argomento di un tema | *dar una idea*: suggerire un'idea 4 dare, conferire, attribuire • *le* *dieron la Orden al mérito*: gli conferirono la Croce al merito | *no debes dar importancia a sus palabras*: non devi attribuire importanza alle sue parole 5 dare, som- ministrare • *dar consejos*: dare consigli | *dar un re-* *medio*: somministrare una medicina 6 dare, concedere • *le dieron licencia para vender licores*: gli diedero il permesso per vendere alcolici 7 *fig* dare, considera- re • *dar por cierto*: dare per certo | *doy por terminado* *este trabajo*: considero finito questo lavoro | *dieron* *por bien empleado su dinero*: considerarono i loro sol- di ben spesi 8 dare, produrre, rendere • *la tierra da* *buenos frutos*: la terra produce buoni frutti 9 *econ* *frut-* *ta*, rendere • *las inversiones le dan altos intereses*: gli investimenti gli fruttano alti interessi 10 *fig* fare • *dar pena*: fare pena | *me da gusto verte*: mi fa piacere vederti 11 (por) *jur* dichiarare, sentenziare, giudica- re • *dar por libre*: dichiarare libero 12 *juego* (naipes) *dare/distribuire* le carte 13 dare, augurare • *dar los* *buenos días*: augurare una buona giornata 14 *tecn* *erogar*, fornire, dare • *dar la luz*: erogare la luce | *dar el gas*: fornire il gas 15 *fam* proiettare, avere in cartellone, dare • *vamos a ver qué película dan esta* *tarde*: vediamo che film danno stasera 16 dare, ese- guire • *dar un concierto*: dare un concerto 17 dare, impartire • *dar clases*: impartire lezioni 18 (horas) *suonare, battere* • *el reloj da las cinco*: l'orologio suona le cinque 19 dare, offrire • *dar una recepción*: dare un ricevimento

► [v intr] 1 importare, interessare, fare • *lo mismo* *da*: fa lo stesso 2 percuotere, picchiare, suonare • *le* *dio con un palo*: lo percosse con un bastone 3 (en) *dare, urtare, inciampare* • *dar en la pared*: dare con- tro un muro 4 *cine* *TV* sfondare, avere successo 5 (de) *dare, ricoprire* • *dar de azúcar*: ricoprire con zucche- ro | *dar de barniz*: dare la vernice 6 venire • *me dan* *escalofríos*: mi vengono i brividi 7 dare, guardare • *nuestra ventana da al norte*: la nostra finestra dà a nord 8 (en) *fig* cadere, incorrere • *dar en error*: cade- re in errore | *dio en la trampa que le habían tendido*: cadde nella trappola che gli avevano teso 9 (a) *tecn* *avviare, mettere in moto* • *darle a una máquina*: av- viare una macchina 10 (horas) *suonare, battere* • *dieron las cinco*: suonarono le cinque

► [v prnl] 1 darsi, consegnarsi, arrendersi • *darse al* *enemigo*: consegnarsi al nemico 2 darsi, avvenire, ac- cadere • *se da el caso*: si dà il caso 3 *fig* darsi, abban- donarsi • *darse a la bebida*: darsi all'alcol 4 darsi, dedicarsi, applicarsi • *darse al estudio*: dedicarsi allo studio 5 produrre • *en Méjico se da bien el tabaco*: in Messico si produce bene il tabacco 6 *fig* essere portati • *se me dan muy bien los idiomas*: sono molto portata per le lingue

► *dar + sust* (infinitivo con significado del sust) • *dar un abrazo*: abbracciare | *dar las gracias*: ringra- ziare | *dar saltos*: saltare

► *dar de + inf* dare/offrire da + inf • *dar de comer*: dare da mangiare

► *dar de + sust* 1 cadere • *dar de espaldas*: cadere di schiena | *dio de narices en el suelo*: cadde sbatten- do il naso 2 prendere a • *dar de bofetones*: prendere a schiaffi | *dar de puñetazos*: prendere a pugni

► *darse a + inf* (infinitivo con significado del sust) • *darse a creer*: credere | *darse a pensar*: pensare

► *darse por + pp* considerarsi, darsi per + pp • *se dio* *por vencido*: si diede per vinto | *se le dio por desapa-* *cido*: lo diedero per disperso

LOC *a dar que van dando*: occhio per occhio dente per dente | *ahí que me las den todas*: me ne infi- schio | *a mal dar*: per mal che vada | *¡dale! ¡dale* *que dale!*: dagli!, e dai! | *dar abajo*: lasciar cadere qualcosa | *dar a conocer*: far conoscere | *dar a en-* *tender*: lasciar credere, far capire | *dar algo bueno* *por alguna cosa*: mettere la mano sul fuoco per qual- cosa | *dar algo en la comida*: fare una fattura/un sortilegio | *dar algo para*: entrarci, starci, essere sufficiente | *dar algo por*: dare qualcosa pur di | *dar algo por bien empleado*: considerare un buon investimento | *dar a luz*: dare alla luce | *dar a uno* *por donde peca*: redarguire, rinfacciare un difetto insistentemente | *dar bien*: avere fortuna nel gioco | *dar cinco de todo*: facilitare il gioco | *dar con* *algo/alguien*: trovare qualcosa/qualcuno; imbatter- si; inciampare in qualcosa/qualcuno | *dar conoci-* *miento*: informare | *dar consigo/con otro en algu-* *na parte*: andare a finire; cadere/far cadere qualcun altro | *dar de alta*: dimettere dall'ospedale | *dar de* *baja*: mettere in malattia | *dar de balde*: dare gra- tis | *dar de bruces*: cadere bocconi; imbattersi in | *dar de lleno*: dare nel segno; cogliere in pieno | *dar* *de sí*: allargarsi; dare molto | *dar de sí mucho/poco*: rendere/produrre molto/poco | *dar el corazón*: ave- re il presentimento, presentire, presagire | *dar el vis-* *to bueno*: dare il benessere | *dar en*: azzeccare | *dar en alguna parte*: arrivare | *dar en blando*: andare sul morbido | *dar en duro*: trovare difficoltà | *dar en el blanco*: colpire nel segno | *dar en ello*: comprendere | *dar en el vacío*: essere vano, cadere nel vuoto | *dar en qué entender*: provocare imbar- razzo | *dar en qué merecer*: provocare afflizione/di- spiacere | *dar en qué pensar*: dare a/da pensare | *dar ganas*: venire voglia | *dar guerra*: fare confu- sione | *dar la bienvenida*: dare il benvenuto | *dar* *la causa por conclusa*: considerare conclusa la cau- sa | *dar la enhorabuena/el pésame*: fare gli augu- ri/le condoglianze | *dar la lata*: scocciare | *darle* *por ahí*: avere una mania, venire la mania | *darle* *por algo*: mettersi in testa di fare qualcosa | *dar luz*: fare luce, illuminare; pubblicare | *dar luz verde*: dare via libera | *dar mascada una cosa*: far trovare la pappa pronta | *dar muestras de*: dare segni di | *dar* *por concluida una cosa*: considerare finito qualco- sa | *dar por descontado*: dare per scontato | *dar* *por quito*: sciogliere da un obbligo | *dar que decir/* *hablar*: far parlare di sé | *dar que hacer*: dar da fare | *dar que pensar algo*: dare da pensare | *dar* *que sentir*: dare dispiacere | *dar que van dando*: rendere pan per focaccia | *darse a buenas*: finirla con le buone; farsi conoscere | *darse cuenta*: render- si conto | *darse de alta*: iscriversi a un partito/un'as- sociazione | *darse da baja*: mettersi in malattia; dare le dimissioni da un partito/un'associazione | *darse-* *la*: fare le corna | *dársela a uno*: fregare qualcuno | *dárselas de*: darsi delle arie da, tirarsela | *dársele* *tanto por lo que va como por lo que viene*: infi- schiarsene di tutto | *dársele un comino*: importare un fico secco | *darse por entendido*: darsi per inte- so; ricambiare una gentilezza | *darse por sentido*: offendersi | *darse por vencido*: darsi per vinto | *dar* *sobre uno*: assalire | *dar tras uno*: inseguire qual-

Renato Rosselli



DIZIONARIO

GUIDA ALLA SCELTA

DEI

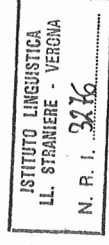
SINONIMI

E DEI

CONTRARI

NELLA LINGUA ITALIANA

Presentazione di Francesco Sabatini



Edizioni Remo Sandron Firenze

parliero, loquace. [C] 1. *uto*. 2. silenzioso, taci-

iscursus, -us, drv. di *di-* il parlare con altri, espi- argomenti vari (discorso iacchierata, colloquio, ragionamento. 2. us. n buono, per mettere in degli argomenti trattati iere, ciance, ciarle. 3. inato argomento davanti conto scritto della stessa rso del primo ministro): lungo e inconcludente . 5. esposizione di un rario o filosofico o d'altro azioni (ha in animo di lo «Discorso sugli ultimi alò»): riflessione. 6. in ate articolata di più paro- mere il proprio pensiero o rti variabili del discorso, tico, il pronome, il ver- corso, ossia l'avverbio, la , l'interiezione).

di discostare V.] il disco- : barca dalla spiaggia): mento, appressamento,

ormato su accostare, con on dis- (che indica allon- re due cose che sono a o (discostare un divano distaccare, rimuovere, si più lontano rispetto a a contatto o che è molto volo; discostarsi da un rst, scostarsi || us. assol. farsi più in là, scostar- i situazione politica non , dissentire, divergere; di un dibattito): allonta- :viarsi. [C] 1. accostare, , avvicinarsi. 2. a) con- (con); b) restare, rima-

prep. [drv. di discostare lontano (camminavano taccato. II. avv. (stava- re distintamente quello tano. III. con la prep. sto dall'orlo della cister- ia, lontano da. [C] acco-

on valore priv. (lat. *dis-*) to, della stima goduti in a persona fisica o giuridi- ni disoneste o scorrette e): *disistima*; non com.

di discrepare, lett. rar. ire, comp. di *dis-*, con ire»; propr. «emettere un ante, non armonico» che i): *contrastante*, *diffe-* *discorde*, *dissimile*, *di-* [C] *concordante*, *concor-* *identico*, *uguale*. *discre-* *repantia* (cfr. *discre-*

pare)) con riferimento ad opinioni, a giudizi, a punti di vista, ad intendimenti e sim., mancanza di accordo: *contrasto*, *diffonità*, *disaccordo*, *discordanza*, *dis-* *cordia*, *disparità*, *dissonanza*, *divergenza*, *diversi-* *tà*, *sconcordanza*. [C] *accordo*, *concordanza*, *concor-* *dia*, *consonanza*, *convergenza*; *identità*, *uguaglianza*.

discrepare v. 1ª intr. (aus. *avere*) lett. non com. [dal lat. *discrepare*, comp. di *dis-*, con valore pegg. + *crepare* «crepitare»; propr. «emettere un suono crepitan- te, ossia non armonico, discordante»] → *discordare* nel sign. 1.

discreto agg. [dal lat. *discretus*, p.p. di *discernere* «distinguere», comp. di *dis-* (con valore int.) + *cernere* «separare», fig. «distinguere»] 1. a) che si distingue per qualche qualità, che è accettabile sul piano dell'efficien- za (un *discreto commercialista*; un *discreto giocatore di tennis*): *abbastanza bravo*, *sufficientemente ca-* *pace*, *superiore alla media*; b) fam. detto di persona, che è esteticamente interessante, che non è priva di una certa bellezza (una *discreta ragazza*): *abbastanza bel-* *lo*, *passabile*; c) detto di cosa, che presenta apprezzabi- li qualità (un *vestito discreto*; una *stoffa discreta*): *abbastanza buono*, *passabile*, *soddisfacente*. 2. con sign. neutro per indicare, secondo il contesto: a) l'essere sotto una giusta misura (ho *acquistato queste scarpe ad un prezzo discreto*): *equo*, *giusto*, *modico*; b) l'essere sopra il normale (ha *messo da parte un discreto patrimonio*): *considerevole*, *piuttosto forte*, *piuttosto ingente*. 3. che si contenta di poco (è *stato proprio discreto a scegliere la porzione più piccola*): *moderato*, *modesto*. 4. né troppo grande né troppo piccolo (nel giardino c'era un *discreto numero di pian-* *te d'alto fusto*): *bastante*, *buono*, *certo*, *sufficien-* *te*. 5. che si comporta con riservatezza, senza mettersi troppo in mostra (fu tanto *discreto* che quasi non ci accorgevamo della sua presenza): *prudente*, *riguar-* *doso*, *riservato*. 6. capace di tenere i segreti (ora che ti ho confidato tutto cerca di essere *discreto*): *riserva-* *to*, *segreto*. [C] 1. a) pessimo; b) brutto; c) di pessima qualità, dozzinale, scadente. 2. a) astronomico, pau- roso; b) misero, modesto. 3. esagerato. 4. insuffi- ciente, scarso; eccessivo. 5. importuno, imprudente; indiscreto, invadente, sfacciato. 6. chiacchierone, ciarlone, pettegolo.

discrezione s.f. [dal tardo lat. *discretio*, -onis «di- stinzione; discernimento», drv. di *discretus*, p.p. di *discernere* «discernere» V.] 1. capacità della mente di comprendere bene le cose in modo da ricavarne i sugge- rimenti per un razionale comportamento nella vita (fare le cose con *discrezione*; parla con molta *discrezione*): *assennatezza*, *criterio*, *discernimento*, *giudizio*, *oculatazza*, *senno*. 2. piena facoltà di comportarsi in uno o in un altro modo, nella loc. a *discrezione*: a) (è a mia *discrezione* confermarti in questo posto di lavoro o licenziarti): *arbitrio*; l'espressione essere a *discrezione* può essere sostituita con *dipendere da*; b) (essere, stare a *discrezione* di uno): *disposizione*; con sign. pegg.: (alla *mercé*, (in) *balia*). 3. la qualità di chi è riservato e prudente nel comportamento (la sua *discrezione* fu tale che nessuno si accorse della sua presenza): *prudenza*, *tatto*. 4. la qualità di chi sa tenere un segreto, di chi non rivela le confidenze ricevute: *riserbo*, *riservatez-* *za*, *segretezza*. [C] 1. *avventatezza*, *dissennatezza*, *insensatezza*, *sconsideratezza*. 3. *imprudenza*, *indi-* *screzione*, *invadenza*; spreg.: *improntitudine*, *sfaccia-* *taggine*, *sfrontatezza*. 4. *indiscrezione*.

discriminante agg. [p.pr. di *discriminare* V.] nel diritto, detto di circostanza, di fatto, che diminuisce o esclude la responsabilità di un delitto: *attenuante*. [C] *aggravante*.

discriminare v. 1ª tr. [dal lat. *discriminare*, che è da *discrimen*, -inis «separazione», drv. di *discernere* «separare» (cfr. *discernere*)] 1. separare da un insieme le parti o gruppi di parti fra loro diverse (*discriminare, in una biblioteca, le opere scientifiche da quelle filoso-* *fiche e letterarie*): *cernere*, *dividere*, *scegliere*, *sepa-* *rare*. 2. dichiarare libero da una responsabilità penale o amministrativa (dei cinque imputati ne hanno *discrim-* *inati due*): *prosciogliere*.

discriminativo agg. [drv. di *discriminare* V.] → *discriminatorio*.

discriminatório agg. [drv. di *discriminare* V.] che ha come fine quello di discriminare (giudizio *discrimi-* *natorio*): *discriminativo*.

discriminazione s.f. [dal tardo lat. *discriminatio*, -onis (cfr. *discriminare*)] azione del discriminare, del separare, del dividere (*discriminazione dei testi di filo-* *safia morale da quelli di filosofia del diritto*): *divisio-* *ne*, *separazione* || *discriminazione razziale*, restrizio- ne, limitazione dei diritti politici e civili attuata in certi paesi nei confronti dei gruppi etnici minoritari, o più deboli, in particolare quelli di colore.

discussione s.f. [dal lat. *discussio*, -onis «scossa»; nel tardo lat. «esame fatto discutendo» (cfr. *discute-* *re*)] 1. esame di un argomento condotto da due o più persone, ciascuna delle quali espone il suo punto di vista e confuta quello degli altri (*discussione sul proble-* *ma della droga*; *discussione filosofica*): *diatriba*, *di-* *battito*, *disputa*. 2. scambio di parole fra due o più persone che litigano (che *discussioni*, oggi, al bar degli sportivi!): *alterco*, *battibecco*, *bisticcio*, *litigio*.

discutere v. 2ª tr. e intr. [dal lat. *discutere*, comp. di *dis-* (che indica dispersione, movimento in più dire- zioni) + *quatere* «scuotere»; propr. «scuotere in qua e in là»; in età tarda passato al sign. di «esaminare discorren- do»] I. tr. 1. esaminare attentamente con altri, attra- verso un proficuo dialogo (*discutere un problema*): *dibattere*; non com. tr. *disputare*. 2. assol. avere una discussione con qualcuno (li ho sentiti *discutere per* *un'ora*): *altercare*, *battibeccare*, *bisticciare*, *litigare*, *questionare*. II. intr. (aus. *avere*) (*discutere di filoso-* *fia, del problema dei giovani*): *disputare*.

discutibile agg. [drv. di *discutere* V.] 1. che può essere argomento di discussione, di controversia, e che quindi non è oggettivamente accettabile: a) (un'affer- mazione, una tesi *discutibile*): *confutabile*, *contesta-* *bile*, *controvertibile*, *opinabile*, *oppugnabile*; b) (una legge *discutibile*): *contestato*, *contrastato*, *controver-* *sio*, *dubbio*. 2. che presenta difetti, che è eccezionale sul piano della qualità (*preparazione discutibile*; *intelli-* *genza discutibile*; *gusti discutibili*): *cattivo*, *dubbio*; di preparazione, di intelligenza e sim., anche *scarso*. [C] 1. a) *assiomatico*, *evidente*, *incontestabile*, *indiscutibile*, *inoppugnabile*, *irrefutabile*; b) *accettato da tutti*, *buo-* *no*, *ottimo*, *perfetto*. 2. *ottimo*, *perfetto*.

discutibilità s.f. [drv. di *discutibile* e questo di *discutere* V.] qualità di ciò che può essere oggetto di discussione perché non pienamente convincente (*discu-* *tibilità di una teoria*, di un provvedimento): *controver-* *tibilità*, *opinabilità*; di provvedimento, anche *inop-* *portunità*. [C] *inconfutabilità*, *incontestabilità*, *inop-* *pugnabilità*; *bontà*.

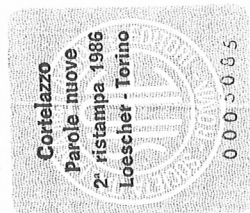
disdegnare v. 1ª tr. [prs. lat. *disdignare*, rifacimen- to di *dedignari*, comp. di *de-* (con valore neg.) + *dignari* «degnarsi»] non reputare degno, fare oggetto del proprio disprezzo (*disdegnare le ricchezze, le adulazioni*): *dis-* *spregiare*, *disprezzare*, *schifare*, *sdegnare*, *sprezza-* *re*. [C] *apprezzare*, *ricercare*, *tenere in pregio*; riferito a ricchezze, onori e sim., anche: *ambire*, *anelare*, *appeti-* *re*, *bramare*, *desiderare*.



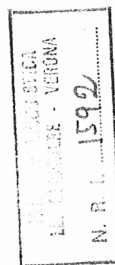
Manlio Cortelazzo - Ugo Cardinale

DIZIONARIO DI PAROLE NUOVE

1964-1984



è bello dopo
5 anni di studio
chiedere



LOESCHER EDITORE

trasmissione televisiva (1979: *Nel giro di due anni l'audience — vale a dire la frequenza con cui telespettatori si sintonizzano su una tv locale — è più che quadruplicata*, «Corr. Sera» 25 ott. / 1982: *Una previsione giudiziosa su quella che sarà la platea televisiva, o come si dice la "audience" del "Marco Polo"*, «Giornale» 5 dic.). — Voce inglese (dal 1928).

audiocassetta dispositivo fornito di minuscolo nastro magnetico usato, come caricatore per la registrazione di suoni o per l'inserimento automatico nel registratore e l'audizione di suoni preregistrati (1979, *Grande diz. enc.*). → *cassetta* (2).

audileso offeso all'orecchio, nell'udito (1983, Zing. / *sul palco del "Politeama"* si è aperta la «Festa del silenzio», il IX Congresso mondiale degli audilesei, «Repubblica» 2 lug.).

audiolibro settore particolare della media editoria, specialmente, ma non esclusivamente, scolastica o per ragazzi, caratterizzato dall'integrazione del materiale cartaceo con fonocassette o altro materiale audiovisivo ← (1979, *Grande diz. enc.*).

audiometria misurazioni della sensibilità degli organi dell'udito (1969, *Less. univ. it.*).

audiometrista specialista in → *audiometria* (1969, *Less. univ. it.* / 1983: *tecniche audiometriste e logopediste*, «Corr. Sera» 17 ag.).

audiometro apparecchio per il controllo della sensibilità dell'udito (1955, *Diz. enc. it.*).

audizione prova di capacità di un cantante, musicista e simili (1955, *Diz. enc. it.*).

augelli senza zucchero corrispondente di cazzi amari (1982: *speriamo che tutto vada bene, se andrà male invece, saranno "augelli senza zucchero"*, «Repubblica» 27 ag.). Frequenti varianti nel parlato cinematografico, come *uccelli aspri* o *augelli poco dolci*. — Il modello è nella locuzione *a membro di sé, guagio per a cazzo di cane*, detto di cosa fatta male.

auto a vela tavola da → *windsurf*, munita di ruote per percorsi terrestri, specie sulla sabbia (1984: *Lo sport dell'«auto a vela» continua a conquistare molti appassionati [...] Gli anglosassoni la chiamano «speed sail», i francesi «planches à voile», in Italia è nota come «auto a vela», «Grazia» 20 mag.).*

autobù auto di pubblica rappresentanza (1983: *Se il «pirata» fa parte della scorta di un'«autobù» l'inverito riuscirà ad ottenere giustizia*, «Stampa» 2 dic.).

auto-bomba automobile carica di esplosivo, fatta saltare da terroristi nel luogo e nel momento prestabiliti (1982: *un altro fallito attentato contro il periodico arabo antistatiano davanti alla cui sede è esplosa giovedì l'auto-bomba*, «Stampa» 24 apr.).

autodemolizione laboratorio attrezzato per la demolizione di automobili (1963, «Lin-gua nostra» p. 22).

autogestione metodo di conduzione delle aziende basato sulla partecipazione dei dipendenti (1971, G. Calchi Novati, citato da V. Orioles). — Calco del russo *самостоятельное управление*, probabilmente per il tramite del francese *autogestion* (1960).

autogestito detto di attività regolata con → *autogestione* (1971: *ci siamo dati «strutture alternative», librerie, case editrici, giornali, punti di incontro, negozi con cibo genuino, ecc., autogestite*, *Lettere a Lotta Continua* p. 345). Anche sostantivo (1979: *Quali garanzie hanno i telespettatori di non stare assistendo ad una «autogestita» più spregiudicata, più spettacolare, ma ugualmente priva di credibilità*, «Giorno» 20 mag.).

automatica insieme delle tecniche sviluppate e introdotte al fine di eliminare l'intervento umano nella produzione o nel funzionamento di beni o di servizi (1978, *Enc. it.*).

automatico riduzione di → *distributore automatico* (1971, N. Balestrini: *Mi vado a prendere una coca all'automatico e me la bevo*, p. 100).

automobilista fantasma automobilista che imbocca le autostrade contromano, compiendo inaspettatamente e creando spesso incidenti mortali (1983: *Il ministero dei trasporti tedesco vuol liberare le autostrade nazionali dalla piaga degli «automobilisti fantasma»*, «Corr. Sera» 9 ag.). — Traduzione del diffuso composto tedesco *Geisterfahrer*.

automodellismo riproduzione in scala ridotta di automobili con adozione di sistemi di propulsione, come motori elettrici o motori a scoppio (1979, *Grande diz. enc.*).

Autonomia movimento spontaneo extra-parlamentare, che rifiuta le istituzioni tradizionali e identifica il movimento politico con quello personale (1977: *Se da un paio d'anni*

l'individuo di volta in volta riconosce come obiettivi potenziali realistici nella dinamica psichica (1981, A. Bullock-O. Stallybrass / 1983: *una frangia nomade e irrequieta della popolazione giovanile che in nome di un vago concetto di «autorealizzazione» rivendicava la libertà di vivere al margine e anche fuori della società*, «Corr. Sera» 29 giu.).

autoriduttore chi sostiene e incita al: → *autoriduzione* (1982: *Si parla del recente concerto romano, con le molotov degli autoriduttori a gustare la festa*, «Giornale» 5 dic.).

autoriduzione forma di disobbedienza civile, divenuta obiettivo di lotte appoggiate anche dai sindacati nel 1974, consistente nel rifiuto di pagare integralmente quelle tariffe pubbliche (elettricità, telefono, trasporti), che avevano subito aumenti ritenuti ingiustificati in base al semplice tasso riscontrato d'inflazione (1976, G. Cianfone-D. Scafoglio, *scrittura murale: autoriduzione dei salari*, p. 73 / 1977: *I giovani proletari dei circoli, quelli che hanno lottato per l'autoriduzione dei cinema, ecc.*, «Nostra Assemblée» p. 111).

autoroulotte grande furgone sagomato posteriormente a forma di roulotte (1979, *Grande diz. enc.*).

autosoccorso sia l'autoveicolo dotato di attrezzatura per la rimozione di autoveicoli, che hanno subito guasti o incidenti, sia il servizio effettuato da questo autoveicolo (1983, Zing.).

autotassazione sistema di pagamento dell'imposta sul reddito che lo stesso contribuente esegue, calcolando direttamente l'importo dovuto e versandolo a uno degli istituti di credito indicati dalla legge (1978: *per quanto riguarda i tributi [...] per i quali sono previste l'«autotassazione», le ritenute alle fonti e i versamenti diretti*, «Corr. Sera» 26 feb.). — Da notare che con *autotassare* il numero indica la → *obliterazione* del biglietto nei mezzi di trasporto pubblici.

autunno caldo locuzione originariamente riferita alle tensioni sociali dell'autunno 1969, acuitizzate dalle lotte operaie, ispirate all'ideologia egualitaria e antistatista del movimento studentesco del → *Sessantotto* (1981, A. Bullock-O. Stallybrass), è spesso usata per indicare un prossimo periodo di contrasti sociali e politici, con pubbliche e violente dimostrazioni, secondo un modello ormai internazionale (1983: *Non è ancora cominciato, ma già ha un nome, «ein beisser Herbst»*,

in qua fossero state fatte meno cazzate (in cui primeggia l'«autonomia»), io penso che a quest'ora il movimento sarebbe a miglior punto, *Lettere a Lotta Continua* p. 25).

Autonomia operaia movimento politico anticonstituzionale, diffuso tra i gruppi giovanili emarginati, protagonista di scontri violenti nel corso del 1977 con i gruppi organizzati della sinistra, presunto fiancheggiatore dei → *partiti armati* (1977: *se poi to come operai non riesco a capire queste pratiche di lotta è lo stesso, voi siete l'autonomia operaia, l'avanguardia!*, *Lettere a Lotta Continua* p. 202 / 1983: *Io, del resto, non ho mai aderito né ad Autonomia, né ad Autonomia operaia, né a quella che negli atti è definita Autonomia organizzata*, «Repubblica» 20 apr.). Anche nel suo significato letterale (1971, N. Balestrini: *Compagni, i contenuti che sono emersi dalla lotta della Fiat sono inattuati l'autonomia operaia, cioè gli operai che scavalcano ogni tipo di mediazione sindacale*, p. 173). Abbreviato in → *aut-op.*

autonomo 1. chi si riconosce nelle posizioni politiche del movimento dell' → *Autonomia* (1977, R. Rossanda: *Fra i riformisti che credono di averlo, lo stato, e qualche migliaio di «autonomi» che pensano di abbatterlo*, «Manifesto» 15 mar. / 1978: *due autonomi picchiati, secondo il manifesto, dall'«M5», «Repubblica» 26 feb. / 1979: la diva dei fotomontaggi e lo scemo delle tivvù libere, il gay liberato e l'autonomo clandestino*, «Repubblica» 16 dic.). 2. chi aderisce a organizzazioni sindacali di settore non collegate con la Federazione sindacale unitaria (1981: *L'agitazione degli «autonomi» [...] è stata condannata dai sindacati confederali*, «Corr. Sera» 27 feb.). Dappima aggettivo (1979: *un operaio del sindacato autonomo, l'ex sindacato giallo di Arrighi dei tempi di Valletta*, «Espresso» 18 nov.).

aut-op. riduzione di → *Autonomia operaia* (1977: *si è assistito ad una vera e propria pioggia di oggetti contundenti (sampietrini, bastoni e bulloni) lanciati da appartenenti a gruppi della «aut. op.» in direzione dei lavoratori e degli studenti*, «Nostra Assemblée» p. 124).

auto pirata l'automobile del → *pirata della strada* (1971: *Auto pirata investe due agricoltori: uno morto, l'altro moribondo*, «Agenzia Italia» 22 gen., citato da C. Garella p. 113).

autorealizzazione attuazione progressiva delle mete, sequenzialmente emergenti, che

DIZIONARIO
ETIMOLOGICO
ITALIANO

ISTITUTO DI
GLOTTOLOGIA

I

FIRENZE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DIZIONARIO
ETIMOLOGICO
ITALIANO

CARLO BATTISTI
GIOVANNI ALESSIO

I

FIRENZE
G. BARBÈRA EDITORE

corrisponde al « libro verde » italiano, al « libro giallo » fr., al « libro bianco » tedesco; dal colore della legatura; ingl. *blue* (dall'a. fr. *bleu*); e *book* libro. *blue ribbon* m., mar.; il « nastro azzurro » distintivo del transatlantico più veloce; v. ingl., *blue* e azzurro, *ribbon* nastro (dal fr. *ruban*).

blues m.; danza originaria dei Negri d'America, passata nel XIX sec. nella musica internazionale; abbreviato dall'ingl. *blue devils*, passato nel 1855 in Francia nella forma *diablos bleus* propr. « diavoli blu ».

bluette f., XVII-XVIII sec., mus.; breve composizione musicale di carattere elegiaco; fr. *bluette*, passata dal significato di « scintilla » (XVI sec.) a quello di « piccolo componimento » (a. fr. *beslue* e scintilla, di etimol. incerta). *bluff* m., -are, -atore; vanteria, montatura, inganno; v. angloamericana, in origine termine di giuoco; ingl. *bluff* millanteria, passato anche in fr. alla fine del secolo scorso *bluff*, *bluffer*, *bluffeur*.

blusa f., XX sec., -otto m. (1941); camiciotto; fr. *blouse* (XVIII sec.), passato anche nel catal. e nel ted., e affermatosi nei nostri dialetti nel secolo scorso. Etim. incerta; la variante ant. *belouse* (XVI sec.) ci porterebbe al lat. medioev. *pélusa*, cioè stoffa di *Pelusi* m., città dell'Egitto, con cui si facevano delle tuniche azzurre che i Crociati indossavano sulla loro armatura; cfr. anche lat. medioev. *blezo*, *blezo* tunica (sa. 1337, 1339, in documenti della Curia romana).

bo' (*buo*) m., ant. (Sacchetti); « bove », cfr. pis. *bòo*. *bòai* (*boas*) m., XIII sec., zool.; un serpente, il *boa constrictor*; moda (Leopardi); v. dotta, cfr. fr. *boa* (a. 1372), lat. *bo(v)a* (anche *boas*) serpente d'acqua (Plinio), che sopravvive nell'it. sett. *bo(v)a* verme, bruco. Cfr. « bisciabova ». *bòda* (*bòga*) f., mar.; cassa galleggiante e ancorata, dal genov. *boa* [d'ormes'u], che corrisponde all'it. « boga » catena, dal long. * *bauga* anello.

boabo m., ant., XVI sec., venez.; guardiano del fondaco in Oriente. ~ *boàcia* f., dial.; stero bovino, bovina; tipo it. sett. *boasa*, emil. *buazza* e sardo (*buatta*) che presuppone un lat. volg. * *bovacea* [merda] formato col me *gallinacea* stero pollino, che ha più larga diffusione nella Romania. *boards* m. pl., XX sec.; libro legato in

anche pistoiese [1764, Lori]; in lat. *boa* indicava il desiderio dei bimbi di bere, cfr. milan. *bòb*.

bòba f., itiol.; un pesce degli spàridi, boga, lat. sc. *boz boops*; v. d'area venez., cui corrispondono l'it. merid. (sic., calabr., nap.) *vòpa*; gr. biz. *bòps* «-òps pesce dagli occhi di bue (gr. class. *bòps*) attraverso l'acc. *bòpsa*, cfr. gr. mod. *bàpa*.

bòbàc m., zool.; marmotta della Polonia, Russia e Asia settentr., lat. sc. *arctomys bobac*.

bòbbia f.; beverone, guazzabuglio; «bòba».

bòbbia m., ant., XVI sec., fior. e lucch.; chi ha la barba lunga, stupido; cfr. v. prec. Vedi «sbobbia».

bòbbela f., bot.; coccola di cipresso; v. lucch., donde *bòbbolo* cipresso; *toese* *bòbbolina* tosse «coccolina»; v. infantile.

bòbbè m.; bocciuolo del candeliere; v. fr., passata in qualche nostro dialetto, cfr. calabr. *bòbbesi*, roman. *bòbese*, milan. *bòbbeg*.

bòberrite f., miner.; fosfato di magnesio monoclino; nome dato da E. Dana nel 1868, in onore di A. *Bobbierre*.

bòbbina f., XIX sec.; rochetto; avvolgimento di filo conduttore su un sostegno per alternatori o su dinamo elettriche; XX sec., rotolo della carta continua nella macchina rotativa; fr. *bobine*, divenuto internaz., cfr. ted. *Bobine*, spagn. *bobina*, ingl. *bobbin*, anche nei dialetti piem. *bobina*.

bòbbista (*bòbbista*) s., XX sec., sport; slittatore sulla neve; da «bob».

bòbbi m.; pappa; v. infantile, specialm. diffusa nell'Italia settentr.; cfr. «bòba».

Cfr. lat. *boa* v. dei bimbi per chiedere da bere, con cui il calabr. *bu, mbu*.

bòbbi m.; «bua»; v. infantile dell'Italia settentrionale per indicare dolore, fr. *bobo* (XV sec.), con raddoppiamento.

bòbbica (*bubulca*) f., ant., XIV sec.; «bifolca», «biolca», misura agraria corrispondente allo iugero latino; v. semidotta.

bòbbico (f. -a) m. (Daute, Poliziano); «bifolco»; cfr. v. prec.

bòbsleigh m., XX sec., sport; guidoclitte; v. ingl., composta da *to bob* far muovere e *sleigh* slitta, passata in molte lingue, cfr. fr. *bobsleigh* (1899); anche abbreviato in «bob».

bòbtail m., zool.; razza inglese di cane da pastore; v. ingl., etimologicam. «codino»; da *bob* ciondolo e *tail* coda (dal germ. * *tagla*).

bòbale (f. -a) m. (Daute, Poliziano); «bifolco»; cfr. v. prec.

bòbsleigh m., XX sec., sport; guidoclitte; v. ingl., composta da *to bob* far muovere e *sleigh* slitta, passata in molte lingue, cfr. fr. *bobsleigh* (1899); anche abbreviato in «bob».

bòbtail m., zool.; razza inglese di cane da pastore; v. ingl., etimologicam. «codino»; da *bob* ciondolo e *tail* coda (dal germ. * *tagla*).

bòbale (f. -a) m. (Daute, Poliziano); «bifolco»; cfr. v. prec.

bòbsleigh m., XX sec., sport; guidoclitte; v. ingl., composta da *to bob* far muovere e *sleigh* slitta, passata in molte lingue, cfr. fr. *bobsleigh* (1899); anche abbreviato in «bob».

bòbtail m., zool.; razza inglese di cane da pastore; v. ingl., etimologicam. «codino»; da *bob* ciondolo e *tail* coda (dal germ. * *tagla*).

bòbale (f. -a) m. (Daute, Poliziano); «bifolco»; cfr. v. prec.

bòbsleigh m., XX sec., sport; guidoclitte; v. ingl., composta da *to bob* far muovere e *sleigh* slitta, passata in molte lingue, cfr. fr. *bobsleigh* (1899); anche abbreviato in «bob».

bòbtail m., zool.; razza inglese di cane da pastore; v. ingl., etimologicam. «codino»; da *bob* ciondolo e *tail* coda (dal germ. * *tagla*).

bòbale (f. -a) m. (Daute, Poliziano); «bifolco»; cfr. v. prec.

bòbsleigh m., XX sec., sport; guidoclitte; v. ingl., composta da *to bob* far muovere e *sleigh* slitta, passata in molte lingue, cfr. fr. *bobsleigh* (1899); anche abbreviato in «bob».

bòbtail m., zool.; razza inglese di cane da pastore; v. ingl., etimologicam. «codino»; da *bob* ciondolo e *tail* coda (dal germ. * *tagla*).

bocardo m., filos.; v. mnemonica convenzionale per un modo della terza figura del sillogismo, corrisponde all'*àcholon* dei Greci.

bocassino m., ant., XIII sec.; «boccacino».

bòcca f. (Dante); lat. *bucca*, al pl. «guance, mascelle», che sostituisce il class. *os* alla fine del periodo repubblicano; pantomano; il significato di «guancia» vive tuttora nel rum. *bucă*, mentre il neogr. *búka* ha conservato il significato secondario di «boccone»; passato al neoceltico e all'albanese.

boccacéscio agg., XIX sec., *boccacéscio* (Tasso); del «Boccaccio»; lubrico; sullo sviluppo semantico ha agito «sboccato», cfr. il raro *sboccacciato* che è l'incrocio di *boccacéscio* e *sboccato*.

boccacéscia f., XVI sec.; «bocca» brutta; smorfia; anche al m. (XVI sec.), ant., *boccaccio* per infusso di «versaccio».

boccacellano agg., ant., XVII sec.; «boccacéscio».

boccacino (*boccacino*) m., ant., XIV sec.; rozza tela; camiciotto di cotone; lat. medioev. (a. 1259) *bocassinus* molto comune nel sec. seguente, cfr. *bocassinum* de Cipro (1365, a. Roma); dal turco *boğasy* specie di fustagno fabbricato specialm. in Asia Minore e usato in Europa ancora nel XVIII sec.; cfr. l'a. fr. *bocassin*, prov. *bocassin*, spagn. *bocacin* (ma il rum. *bogasiu* è un prestito a parte dal turco), ted. dial. *Burkin* ed ingl. *buckskin*.

bocacéio m., ornit.; succiacapre, il *primulus Europaeus*; v. d'area settentr. e centrale (march.) cui corrispondono il fior. *bocalone* e il march. *boccalarga*; da «bocca», per la larghezza della base del becco.

bòcca da fudeo f., milit.; pezzo d'artiglieria; fr. *bouche à feu*.

bòcca di cane f., XVII sec., art.; strumento di ferro per fare i pezzetti da mosaico; cfr. «bocca» delle tanaglie, la parte con cui si afferra.

bòcca di ciuco f., bot.; calcatreppola, l'*eryngium campetris*; v. tosc.; nell'Italia settentr. la pianta si chiama *insalata d'asino*; il nome dalla spinosità della pianta. Nel lig. *bucca d'ase* è la «bocca di leone».

bòcca di dama f., XVIII sec.; pasta dolce di farina, mandorle, zucchero ed uova. Nel veronese indica la lione calcedonica.

bòcca di grànco (*grànchio*) m., mar.; piastra metallica fissata all'orlo dei ponti

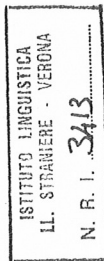
Guido Mini



L'ITALIANO INTEGRATO

L'apporto di voci straniere
nel nostro linguaggio

DIZIONARIO



La Galiverna

cia, a mezzo di altoparlante, dati e risultati su gare sportive. Da qui l'anglicismo 'speakerina', annunciatrice della televisione ('speaker', dal verbo 'to speak', persona che parla).

Special, ingl.: speciale; in televisione è un numero unico di un programma eseguito da un solo personaggio, da un solo attore, da un solo presentatore, da un solo cantante, da un solo complesso. In cinema è un cortometraggio dedicato ad un regista o ad un attore. Nel linguaggio economico-commerciale si hanno le locuzioni *special crossing*, sbarratura particolare su un assegno; *special delivery*, consegna per espresso; *special drawing rights* o *s.d.r.*, diritti speciali di prelievo, o d.s.p., espressi in una moneta convenzionale internazionale o unità di conto creata nel 1969 nell'ambito del Fondo Monetario Internazionale (FMI); a seguito di successive modifiche oggi i d.s.p. costituiscono delle aperture di credito che ogni paese membro detiene presso il FMI e che può utilizzare di anno in anno per finanziare il passivo della propria bilancia dei pagamenti.

Specimen, lat.-ingl.: esemplare, catalogo, modello, campione, saggio, facsimile (la voce latina è stata acquisita dall'inglese e da altre lingue).

Speck, sudafr.-ted.: pancetta, lardo; tipo di prosciutto crudo disossato e affumicato, diffuso nella cucina tedesca e alto-atesina.

Speculum, lat.: (med.) specolo, strumento medico-chirurgico per ispezionare la struttura interna di cavità e canali dell'organismo. Come derivazione di 'specchio' è un attributo di opere medioevali a carattere morale e didascalico.

Speech, ingl.: discorso; linguaggio.

Speed, ingl.: velocità, accelerare. Nel gergo dei drogati è la metilamfetamina in compressa o in fiale; in *speed-ball*, sempre nel gergo dei drogati, miscuglio di cocaina, eroina e anfetamine.

Speeder, ingl.: (tecn.) acceleratore (di autoveicoli); regolatore di velocità; da qui *speedometre* o *speedometer* (am.), tachimetro,

sempre negli autoveicoli (da 'to speed', accelerare).

Speedway, ingl.: superstrada; autostrada (USA); (sport) genere di 'motocross' su pista circolare (lett.: 'strada per la velocità').

Spelling, ingl.: compitazione di una parola lettera per lettera, per evitare errori di grafia o di interpretazione (metodo usato anche nelle comunicazioni telefoniche).

Spencer, ingl.: (abb.) giacca per uomo, ora anche per donna, di maglia di lana; sopravveste da donna. Sopravveste da ufficiale simile al 'dolman' (ved.) (dal nome del conte G. Spencer, vissuto a cavallo fra il 1700 e il 1800).

Spending, ingl.: (ec.) spesa; in *capital spending*, spesa in conto capitale, per investimenti; *deficit spending*, politica di disavanzo.

Spes ultima dea, lat.: 'la speranza è l'ultima dea', l'ultima a morire.

Spider, ingl.: (sport) automobile a due posti, di tipo sportivo, generalmente munita di 'capote' (lett.: 'ragno').

Spin, ingl.: (sc.) movimento rotatorio impresso da particelle elementari o dovuto alla rotazione di un nucleo atomico (lett.: 'movimento di rotazione').

Spinnaker, ingl.: (naut.) tipo di vela per imbarcazioni da regata o da diporto che in it. è detto 'fiocco-pallone'.

Spiritual, ingl.-am.: (mus.) composizione musicale afro-nordamericana a carattere prevalentemente religioso, a ispirazione biblica; gli *spirituals* o *negro spirituals* venivano anche intonati dai negri durante il lavoro nei campi o durante il riposo.

Splash, ingl. onomat.: tonfo in acqua; in *splash-down*, caduta naturale di velivolo o veicolo spaziale al momento dell'impatto con l'acqua (lett.: 'tonfo in giù'); *splash contact*, genere di guerra simulata praticata con armi (pistole o fucili) munite di un congegno a pompa capace di espellere pallottole di cellulosa contenenti una vernice rossastra, lavabile, imitante il sangue.

Spleen, ingl.: stato di melanconia, di ipocondria, di insoddisfazione (orig.: 'milza',

poi, 'umore nero').

Split, ingl.: (ec.) frazionamento azionario, ripartizione; in *split of risks*, ripartizione dei rischi; *split run* (comm.), tecnica di pubblicità mediante la quale si vuole verificare l'esito più favorevole fra due diverse inserzioni in uno stesso periodo o in uno stesso giornale (lett.: 'fenditura', 'scissione').

Splitting, ingl.: (fin.) nel linguaggio tributario, tassazione separata o divisione dell'imposta sul reddito fra più soggetti; (sc.) in fisica nucleare è la scissione dell'atomo (lett.: 'divisione, separazione').

Spokeman, ingl.: portavoce (di un personaggio, di un ministro, di un presidente, ecc.) (da 'to speak', parlare).

Spoiler, ingl.: (aeron.) diruttore, un congegno per ridurre la resistenza dell'aria sulle ali di un aereo; (tecn.) dispositivo che consente ad un'autovettura di affrontare meglio la resistenza dell'aria durante la corsa, con conseguente risparmio di carburante; (sport) dispositivo che serve ad attenuare le vibrazioni nelle discese con gli sci (da 'to spoil', rovinare, sciupare; in questa accezione, deviare).

Sponsor, lat.-ingl.: garante; padino; finanziatore o sostenitore di manifestazioni sportive, teatrali, televisive, ecc.; da qui 'sponsorizzare', 'sponsorizzazione' (*sponsorship*), 'sponsoriale' (voce latina acquisita dall'inglese e da altre lingue).

Sponte sua, lat.: 'di sua spontanea volontà' (anche *sua sponte*).

Spool, ingl.: (inf.) tipo di multiprogrammazione tendente a migliorare l'utilizzo dell'unità centrale (lett.: 'bobina').

Sport, ingl.: sport; gioco, divertimento, ecc.; con la derivazione *sporting*, in *sporting club*, circolo sportivo; *sporting man* o *sportsman*, sportivo, chi pratica uno o più sport; da qui tutti i derivati italiani: 'sportivo', 'sportività', 'sportivamente', 'antisportivo', ecc.

Sportswear, ingl.: insieme di abiti sportivi o di foggia sportiva, generalmente comodi, pratici e nello stesso tempo eleganti (da 'sport' e 'to wear', indossare).

Spot, ingl.: (tecn.) come al piccolo proiettore o faretto prese cinematografiche o inserito dedicato alla pubblicità programmi radiofonici o tecontanti, a pronti; in *spot b* sponibile; *spot cash*, contarsconsegna immediata; *spot* a pronti, in contante (lett.: 'macchia').

S.P.Q.R., lat.: abbr. di 'Senatus Populusque Romanus', ved. *Sen* motto nello stemma del Co

Spray, ingl.: dispositivo polverizzare sostanze liquibellezza, profumi, insetticid sostanza liquida così spruzzatore; atomizzatore; to.

Spread, ingl.: (ec., fin.) tasso di un titolo rispetto al tasso; resse; tasso supplementare in aggiunta al tasso i prestiti in eurodollari, ecc di emissione spettante all: per i servizi svolti nell'inter che fanno parte del consi mento dei titoli; differenza i tera' nelle contrattazioni si contratto di borsa (non in italiano). In gergo pubblicit cio inserito in una doppia f nale o di una rivista (da 'to re, stendere).

Sprinkler, ingl.: (tecn.) in zione a pioggia, utilizzato stema antincendio a sf 'spruzzatore').

Sprint, ingl.: scatto, corsa volata finale (di una corsa anche di autovettura sporti *sprinter*, velocista, scattista senso fig. (da 'to sprint', co città).

Sputnik, rus.: primo satell ciato dall'URSS nel 1957; artificiale in genere (lett. viaggio').

BIBLIOTECA DELL' « ARCHIVUM ROMANICUM »

FONDATA DA

GIULIO BERTONI

Serie II - LINGUISTICA



GAETANO RANDO

DIZIONARIO DEGLI ANGLICISMI NELL' ITALIANO POSTUNITARIO

Presentazione di
LUCA SERIANNI



FIRENZE
LEO S. OLSCHKI EDITORE
MCMLXXXVII



Parole 206 e cfr. GARZANTI 1185: il delitto non paga, evidente traduzione di amer. *crime doesn't pay*. (1950: MIGLIORINI 9ª ed.)

page printer, *s.* Inform. macchina stampante che stampa in un solo colpo una pagina intera. Ingl. *page* 'pagina' e *printer* 'stampatrice'. (1979: FIORENTINO)

pagine gialle, *s.f. pl.* L'elenco telefonico per categorie. Traduzione dell'amer. *Yellow Pages* (cfr. KLAJN 135). (1963: MIGLIORINI *Parole*)

pailabòt, *palabòt*, *s.m.* « Voce arbitraria e guasta della gente di mare per *goletta* (*schooner*) a più alberi. Da un infelice adattamento dell'ingl. *pilot boat* = nave pilota » (PANZINI 7ª ed. 493). « Palabòt... v. anconetana, adattamento dell'angolo-amer. *pilot boat*... » (DEI 2724). (1900: CORAZZINI)

paìsà, *paìsano*, *voc. e s.m.* Vocativo meridionale di *paesano* (nel signif. merid. di 'compaesano, compatriota') adoperato durante l'occupazione alleata dai soldati italo-americani nei loro rapporti con i civili; per estens.: soldato alleato. (1943 « paìsà »: BALDELLI 341 / p. 1946 « paìsano »: DEI)

PAL, **Pal**. Sigla di *phase alternating line* 'linea alternante a fase', riferita a un sistema di televisione a colori adottato negli Stati Uniti. (1975: IRI)

paleolitico, *agg. s.m.* Il periodo delle culture preistoriche dell'età Pleistocene, basate esclusivamente sulla caccia e sulla raccolta; opposto di neolitico. Modellato sull'ingl. *paleolithic* (come pure il fr. *paleolithique*), voce coniatà da John Lubbock (1834-1913) dal gr. *παλαιός* 'antico' e *λίθος* 'pietra'. (1891: PETROCCHI / 1895: ENCL. HOEPLI)

pallabase, *s.f.* Cfr. baseball. (1950: DEI)

pallacanestro, *palla a canestro* (meno comune), *s.f.* Cfr. basket ball. (1930: ENCL. IRI / 1907 « palla al cesto »: IRI)

pallacorda, *s.f.* Cfr. tennis. (1935: ENCL. IRI)

pallamano, *s.m.* Gioco a squadre simile al calcio in cui la palla va toccata esclusivamente con le mani. Ingl. *field handball* (1581) 'palla a mano campestre', detto anche *fieldball* 'palla campestre'. (Il gioco moderno è comunque di origine tedesca). (1946? / 1950: MIGLIORINI 9ª ed.)

pallanuoto, *palla a nuoto*, *s.f.* Cfr. water-polo. (1935: ENCL. IRI)

pallavolo, *palla a volo*, *s.f.* Gioco fra due squadre di sei giocatori che si inviano il pallone con le mani al di sopra d'una rete che divide i due rispettivi settori del campo; scopo del gioco è di lanciare la palla in modo che gli avversari non possano raggiungerla per rilanciarla. Calco dell'amer. *volley-ball* (1895). (cfr. 1930: BATTAGLIA / 1920 « palla al volo »: DEI)

palleggio, *s.m.* Sostituto italiano adottato talvolta per *dribbling* (cfr.). (1958: DIZ. ENCL.)

pallonétto, *s.m.* Nel tennis, colpo con traiettoria quasi verticale; nel calcio, tiro spiovente non molto alto e forte effettuato per inviare la palla a un compagno, superando un avversario. Sostituto italiano dell'ingl. *lob*. (1958 (term. calcio): DIZ. ENCL. / 1963 (term. tennis): MIGLIORINI *Parole*)

pallovale, *s.f.* Denominazione italiana del rugby (cfr.) meno diffusa del prestito integrale. (1942: MIGLIORINI 8ª ed.)

palmerston, *agg. s.f.* Tipo di barba che scende lungo la gola, di moda nella seconda metà del sec. XIX. Pseudoanglicismo dal nome di Henry John Temple,

di ghiaccio?». (1883-87 « pach » / 1905 « pack »: DEI)

package, *s.m.* 1. Nel linguaggio del commercio e della politica vale un insieme complessivo: « La Casa Bianca spera per allora di aver elaborato un *package* di garanzie sul mantenimento della tregua » (« CS », 6-ix-70, 2). 2. Inform. e elettron.: contenitore dove vengono montati e sigillati i chip per proteggerli dall'azione chimica dell'atmosfera e dall'umidità (FIORENTINO 49). — *deal*, *s.m.* nel linguaggio commerciale, accordo fatto sulla base di un insieme comprensivo: « Nel *package deal* della maratona di fine dicembre figurava, come è noto, anche l'adozione del regolamento di mercato del vino » (« CS », 29-iii-71, 11). *Packaging*, *s.m.*, nel linguaggio commerciale, confezione: « Il nuovo packaging del prodotto... » (« CS », 11-vii-71, 5). Ingl. *package* 'pacchetto', e *packaging* sostantivo formato con *package* ed il suffisso *-ing*, caratteristico del part. pres. trasformato in sostantivo. (1970: « CS » cit.)

pagare, *vb. intr.* « Talvolta, usato assolutamente nel senso di portar vantaggio, fruttu (prob. secondo il modello dell'ingl. *to pay*): « le aggressioni non pagano », cioè non portano i vantaggi in cui sperava chi le commise... » (MIGLIORINI

pacchetto, *s.m.* 1. Pacchetto azionario. Il complesso delle azioni di una società particolare posseduto da una stessa persona, impresa o banca. Deriv. di « pacco » che ricalca il signif. dell'ingl. *packet* [of shares]. 2. — degli avanti, — di mischia. Nel rugby, l'insieme degli otto avanti di ciascuna delle due squadre che effettuano la mischia. Calco dell'ingl. *pack* (e, talvolta, anche *scrum*). 3. Inform. « elemento costituente di un messaggio, comprendente un numero prefissato e costante di bit » (MORELLI 146). Ricalca il signif. dell'ingl. *packet*, *package*. (1935 nell'accezione 1: PANZINI 7ª ed.)

pacemaker, *s.m.* 1. Nello sport, il corridore che durante l'allenamento o durante la corsa precede gli altri e ne regola l'andatura. 2. « Apparecchio che trasmette impulsi elettrici a un cuore che... funziona irregolarmente » (MIGLIORINI *Parole* 206). Comp. di *pace* 'passo ritmato' e *maker* 'produttore'. (1958 accezione 1: DIZ. ENCL.)

pack, *s.m.* (raramente *s.f.*) 1. La distesa dei ghiacci natanti che costituiscono la banchisa polare. Variante: *pach*. Proposte di sostituzione: « banchisa; banco di ghiaccio ». 2. « Per simil. Insieme, più o meno compatto, di oggetti galleggianti su una superficie liquida » (BATTAGLIA, XII, 330). Ingl. *pack ice* (letteralm. 'pacco

RICERCHE LINGUISTICHE
E LESSICOGRAFICHE

DELL'ISTITUTO DI LINGUA
E LETTERATURA ITALIANE
DELL'UNIVERSITÀ DI UTRECHT

dirette da

MARIA H. J. FERMIN e MARIOL. ALINEI

1

MOUTON & CO • 1962 • THE HAGUE

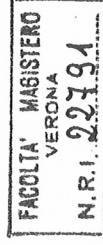
DIZIONARIO INVERSO
ITALIANO

CON INDICI E LISTE DI FREQUENZA
DELLE TERMINAZIONI

*A Reverse Index of the Italian Language
with Frequency Count and
Frequency Lists of Terminations*

a cura di

M. L. ALINEI.



MOUTON & CO • 1962 • THE HAGUE

A	1	1	CATACOMBA
			PALOMBA
			COLOMBA
			ROMBA
			FROMBA
			TROMBA
			TOMBA
			OLTRETOMBA
		15	RUMBA
			ROBA
			GUARDAROBA
		3	MESCIROBA
			BARBA
			ERBA
			ACCIDERBA
			MALERBA
			CRUCIVERBA
			BIRBA
			CORBA
			TIORBA
			SOREA
			TORBA
		11	TURBA
			MACUBA
			PRONUBA
			RUBA
			CARRUBA
			TUBA
		6	TUBA
		53	TUBA

SPAZZO	VEZZO	SINGHIOZZO	SAMOVAR	1
PUPAZZO	LAVEZZO	STRILLOZZO		
RAZZO	DIVEZZO	MOZZO	ZAR	
ARAZZO	AVVEZZO	MOZZO	BAZAR	
IMBARAZZO	MALAVVEZZO	MOZZO	CZAR	3 7
SPRAZZO	DISAVVEZZO	CODIMOZZO		
TERRAZZO	SCHIRIBIZZO	SCAGNOZZO		
ATTRAZZO	GHIRIBIZZO	POZZO	POKER	1
STAZZO	SGHIRIBIZZO	ROZZO		
GUAZZO	RUBIZZO	GARGAROZZO	PER	1
BEZZO	SCHIZZO	BACHEROZZO		
LACCHEZZO	BISCHIZZO	SOZZO	SER	
GHEZZO	VOCALIZZO	TOZZO	GEYSER	2
LEZZO	REALIZZO	MARITOZZO		
OLEZZO	SCUGNIZZO	STOZZO	BITTER	
PETTEGOLEZZO	INDENNIZZO	UZZO	CUTTER	2
PULEZZO	PIZZO	BUZZO		
SPULEZZO	BARCARIZZO	AGUZZO	VER	
MEZZO	CAVALLERIZZO	MERLUZZO	REVOLVER	
MEZZO	SPOLVERIZZO	PUZZO	INVER	3
TRAMEZZO	FRIZZO	RUZZO		
RIMALMEZZO	INDIRIZZO	GRUZZO	VALZER	1 10
FRAMMEZZO	TIZZO	SPRUZZO		
AUTOMEZZO	RATIZZO	STRUZZO		
INTERMEZZO	STIZZO	CALCESTRUZZO	NADIR	1
PEZZO	GUIZZO			
CAPEZZO	SGUIZZO		CASIMIR	1
SCAPEZZO	VIZZO			
RAPPEZZO	BOZZO	TIP TAP	ELISIR	2 4
REZZO	BOZZO	1 1	VISIR	2
MAREZZO	ABBOZZO			
RIBREZZO	BARBOZZO	CRUP	OR	
GREZZO	SBOZZO	1 1	OR	2
OREZZO	COZZO	2		
PREZZO	ACCOZZO			
SOPRAPPREZZO	GOZZO		JUNIOR	1
SPREZZO	BRAGOZZO	BAR		
DISPREZZO	BERLINGOZZO	MILLIBAR	SOR	1 4
ATTREZZO	BACIOZZO	2		
SEZZO	GHIOZZO	HANGAR		
		1		

TOPINAMBUR	1		BUSILLIS	1		NEGUS	1	OVEST	2	2
KIPUR	1		TENNIS	1		GIUS	1			
SUR	1	3	LAPIS			HUMUS	1	WATT		
			TOCCALAPIS			BURNUS	1	CHILOWATT	2	2
PANCREAS	1		ALLUNGALAPIS			PUS		UT	1	
GAS			TEMPERALAPIS	5		LUPUS	2	AZIMUT		
ANTIGAS	2		PORTALAPIS			VIRUS	1	MAMMUT		
CARDIAS			IRIS	1		CACTUS	1	VERMUT	4	5
LIAS			DIESIS	1				VERMUT	19	
TRIAS	3		GRATIS							
MAS	1		MYOSOTIS	2						
ANANAS	1		DERVIS	1	17					
RAS	1	9	CAOS	1		VILAIET		BAU		
			IREOS	1		SOVIET	2	BABAU		
RIBES	1		LOGOS	1		YACHT	1	BARABAU	3	
CHERMES			MELOS	1				GNAU	1	4
ALCHERMES			EPOS	1	5	FORFAIT	1	MARABU		
KERMES	3					DEFICIT	1	TABU	2	
GRES	1	5				ZENIT	1	ZEBU		
								BELZEBU	2	
MAIS	1							TRIBU	1	
						ALT	1	BAMBU	1	6
BIS						VOLT	1			
IBIS	2							CUCCU	1	
MACIS	1					FLIRT	1			
GNEIS	1					SPORT	1	CUCCURUCU	1	2
						EST				
								NANDU	1	1

FU 1 1
SELZ 1 1 4

FEZ 1 1

INSÙ
SOTTOINSÙ 3
SOTTINSÙ

MAIZ 1 1

GIUPPERSÙ
ORSÙ 2

LASSÙ
COLASSÙ
COSTASSÙ
QUASSÙ 4 11

GIÙ

TU 1

ACAGIÙ
LAGGIÙ

SCHIAVITÙ
SERVITÙ 2

COLAGGIÙ
COSTAGGIÙ
QUAGGIÙ

GIOVENTÙ 1

INGIÙ
SUPPERGIÙ 8

VIRTÙ 1 5 51

CHIÙ 1

PIÙ

OPOFONAX 1 1

SOPRAPPIÙ
SOVRAPPIÙ 3 15

EX 1 1 2

BLU 1

HOBBY 1 1

ZULÙ 1 2

BEY 1 1

FRU FRU 1

WHISKY 1 1 3

GRU 1 2

SU 1

GAZ 1 1

GRISÙ 1